

colo 22, esso volle accettare. Credo quindi di poter approfittare anche della proposta dell'onorevole Rinaldi, ma con una forma diversa, pregando l'onorevole ministro di voler fare in maniera, che quando presenterà la nuova legge del registro e bollo, che non dovrebbe ritardare oltre un anno, studi bene la materia, e nel caso che l'applicazione di questo articolo avesse portato un qualsiasi guaio, presenti l'articolo emendato, cioè sotto la forma positiva, come è stato proposto dall'onorevole Rinaldi.

Faccio osservare che qualunque eventuale inconveniente si verificasse in questo articolo, non potrebbe essere che passeggero, quindi sotto questo punto di vista crederei, che ad agevolare la discussione, e perchè possiamo entrare nel porto, oltre il quale abbiamo incontrati tanti marosi, che ci sospingevano in alto mare, l'onorevole Rinaldi potrebbe consentire a cambiare la sua proposta formale in una raccomandazione, a cui la Commissione si associa, e di molto buon cuore.

Presidente. Onorevole Rinaldi, mantiene o ritira il suo articolo sostitutivo?

Rinaldi Antonio. Onorevole presidente, io devo dare una risposta all'onorevole Righi, il quale mentre accetta l'ordine delle mie idee, modifica poi la mia proposta, tramutandola in una semplice raccomandazione, od invito all'onorevole ministro. Io sarei disposto a seguire l'onorevole Righi, e rimandare a novembre il più pacato esame della questione: ma chi ci assicura quando la nuova legge sarà discussa, e in che tempo le esenzioni, che oggi vengono colpite dalla parte generale dell'articolo, saranno rimesse in vigore? Siamo sicuri di una cosa sola; che noi in questo momento le togliamo ad enti, a corpi morali, a cittadini che ne hanno assolutamente bisogno.

Mantengo perciò la mia proposta.

Presidente. Sta bene.

Allora verremo ai voti.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Io faccio osservare all'onorevole Rinaldi che lo scopo di quest'articolo si è unicamente quello di rafforzare la tassa, di dare vigore alla legge, la quale, pur troppo, è esautorata dall'infinita serie di esenzioni, che sono state accordate.

Non è altro che questo lo scopo dell'articolo.

Gli farò poi osservare, in secondo luogo, che tutte le esenzioni, e i privilegi temporanei sono conservati. È detto espressamente che l'articolo

colpisce le esenzioni accordate senza limitazione di termine.

Farò osservare, in terzo luogo, che questa legge non colpisce le esenzioni e privilegi che sono inclusi nelle medesime leggi di registro e bollo, come quelle dei giurati, in materia elettorale, e simili.

E farò osservare finalmente, che vi sono tre anni di tempo, durante il quale periodo è indubitato che il Ministero presenterà un progetto generale di riforma al Parlamento, più concreta e più accuratamente studiata.

Quindi l'onorevole Rinaldi potrebbe votare oggi l'articolo con sicura coscienza che non produce nessun danno e nessuno degli inconvenienti ai quali ha accennato: invece, il non votarlo, produce un danno morale gravissimo, perchè mantiene il sentimento dell'esautorazione della legge in questa materia.

Io faccio appello al sentimento equanime dell'onorevole Rinaldi perchè ritiri la sua proposta ed accetti in cambio le nostre dichiarazioni.

Rinaldi Antonio. Giacchè l'onorevole ministro accetta come raccomandazione la mia proposta, e assume formale impegno di riparare subito alle possibili conseguenze dannose della legge, io ritiro la mia proposta.

Presidente. Prego la Camera di fare attenzione: rimangono due proposte aggiuntive: l'una dell'onorevole Massabò che è del seguente tenore e porta la lettera r): " legge 30 maggio 1871 sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio, " accettata dalla Commissione e dal Governo.

L'altra degli onorevoli De Bernardis, Summonte e Reale portante la lettera s): " Dalla legge 20 marzo 1885 (allegato A) sull'amministrazione comunale e provinciale, articoli 34, 39, 40, 41, 42, 75, 161; " questa proposta è pure accettata dal Governo e della Commissione.

C'è poi la proposta dell'onorevole Maffi; Ella la mantiene, è vero, onorevole Maffi?

Maffi. No, onorevole presidente. Due ragioni mi consigliano a ritirare la mia proposta: prima, le dichiarazioni esplicite ed importanti dell'onorevole relatore e poi il fatto che l'ultima parola non è ancora detta su questo argomento.

Presidente. Sta bene. Alla lettera h) dell'art. 22 è detto: " Dal Codice di commercio per le disposizioni di privilegio a favore delle Società cooperative, nei giudizi di fallimento ed altre contenute negli articoli 221, 228, 741 e 829, ecc. "

Ora io farei osservare alla Commissione ed al Governo che, se nulla s'intende essere variato per